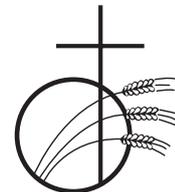


91° anno  
XCI  
N. 12  
Dicembre  
2012

# SPIGHE



in cruce gloriantes

**MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE**



**Con l'ACR...  
si va in scena!**

IN QUESTO  
NUMERO:

2  
Un Natale  
fatto di accoglienza

3  
Un grande progetto  
di Lab... Oratorio  
di Teatro per l'ACR

7-11  
Giovani:  
resoconti dalla CAN!

12-13  
Un ritiro spirituale  
per capire il Concilio  
Vaticano II

14  
Alcune letture  
consigliate

15  
Il teologo risponde

Questo Natale apriamoci all'accoglienza, per vivere appieno il senso di questa festività

## Dio vuole trovare casa in tutti



Per nascere non c'è meglio della Svizzera: lo dice uno studio del l'Economist in base all'indice "miglior posto per nascere" che mette il nostro paese in testa a questa classifica mondiale grazie a benessere, sicurezza e sanità da primi della classe. La nostra patria appare un puntino sulla carta mondiale ed è ai vertici del benessere, mentre la povertà è

una macchia gigantesca: nascere in questi paesi è una sfida, come sopravvivere. Chissà l'Economist cosa avrebbe consigliato 2017 anni fa (dovrebbe essere la data esatta, Cristo nacque infatti qualche anno... prima di Cristo, l'errore è dovuto a un errore di calcolo di un monaco altomedievale, Dionigi il Piccolo), cosa avrebbe detto l'Economist al buon Dio? Di sicuro gli avrebbe sconsigliato di far nascere il Bimbo in quella terra povera e sconosciuta. Cosa può venire di buono da Betlemme? Avrebbe forse suggerito Roma, o qualche città egizia o persiana. Invece Dio ha scelto quel luogo, quella ragazza, quell'uomo per squarciare lo spazio tra terra e cielo. È un messaggio straordinario, è il centro della Storia grande e della storia piccola di ogni essere umano: Dio vuole trovare casa in tutti. È il desiderio che solo un Dio folle d'amore poteva avere; il mondo è Betlemme, i cuori la mangiatoia. Quante Betlemmi però anche del "non c'è posto per voi", dello "stranieri no grazie"... Mendicante, Dio

cerca ancora un posto per nascere, nell'opulenza della nostra patria benedetta, nello sfascio di infinite baraccopoli. Follia divina.

È possibile far rinascere il Natale rinascono noi a una vita di accoglienza. Avevo 10 anni: scandalizzato, appresi dai miei genitori che avevano invitato a casa al pranzo di Natale una giovane famiglia turca conosciuta all'ospedale; erano rifugiati, avevano avuto un bambino, aveva pochi mesi come mio fratello, non avevano nessuno. Quando arrivarono però capii che quello sarebbe stato un vero Natale: loro, musulmani, non capivano nulla della festa ma erano felicissimi, era bello accogliere così quel "Gesù bambino" turco. Ammiro i miei genitori per quel Natale. Con la Sacra Famiglia in casa.

Auguro a nome dei responsabili di AC a tutte e a tutti un Natale ricco di grazia, con la presenza viva di Dio nei nostri cuori e nelle nostre vite.

**Davide De Lorenzi**

### Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere Spighe potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta, riceve la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea

Rina ci racconta del suo progetto di Lab... ORATORIO di Teatro

## È tempo di... andare in scena!

Per vivere appieno l'Anno della fede, il Settore ragazzi si è subito messo all'opera. "Siamo un Tassello di Te" è il motto che accompagna l'Azione Cattolica Ticinese, e l'ACR intende proprio proporsi come un tassello del grande puzzle che è la realtà ecclesiale della Diocesi per aiutare quest'ultima, quindi le parrocchie che lo desiderassero e le famiglie, ad accompagnare i bambini alla scoperta del dono della fede. Come? Proponendo ai bambini di diventare i veri e propri protagonisti di un Lab... Oratorio di teatro! Per saperne di più su questo progetto pilota, abbiamo posto alcune domande a Rina Ceppi, responsabile del Settore ACR.

**Rina, come ti è venuta l'idea di lanciare un progetto pilota di attività teatrale?**

Da una vita sono appassionata di teatro e in molti anni di lavoro con i bambini audiolesi, ma anche nelle mie varie attività con ragazzi normodotati, mi sono sempre più convinta del grande potenziale pedagogico, culturale e sociale del teatro

come forma di comunicazione e come mezzo di educazione. Quest'estate ero alla ricerca di un modo per dare concretezza e visibilità al neo settore ACR; m'immaginavo un'attività in cui i bambini potessero riconoscersi e identificarsi; credo di averla individuata proprio nell'idea del lab...ORATORIO di teatro.

Così agli inizi di ottobre, accompagnata dal nostro assistente provvisorio don Rolli, sono andata dal Vescovo, gli ho sottoposto il progetto, ho fatto tesoro di alcune sue raccomandazioni e sono tornata a casa con la sua benedizione.

Quindi: pronti, partenza, via!

**Quali sono i tuoi obiettivi?**

Il progetto intende offrire un percorso di formazione alla fede attraverso una catechesi regolare e continuativa: ai bambini verrà data la possibilità di scoprire che Gesù è maestro e AMICO. Un amico lo si vuole conoscere sempre meglio e si desidera sapere cosa gli piace per farlo felice. I bambini impareranno attraverso il teatro cosa fa felice Gesù!

Vorrei pure trasmettere ai bambini la consapevolezza che avranno una missione da compiere: portare la

Parola di Dio a bambini e adulti attraverso un mezzo di espressione antichissimo e sempre coinvolgente e dal sicuro effetto pedagogico: il teatro.

Prevedo di realizzare almeno una rappresentazione all'anno, eventualmente due (a dipendenza della complessità della pièce), da proporre più volte (2-3) nella Diocesi. Un appuntamento fisso per eccellenza potrebbe essere la festa dei Bambini il 1. Maggio.

**Una specie di oratorio itinerante, insomma, che fa proprio l'invito del Papa nell'anno della Fede di "andare fra la gente a portare il lieto annuncio"...**

Sì, mi sembra una felice coincidenza. Non mi sono messa d'accordo con il Papa, però, è successo così...!

**La proposta teatrale persegue anche altri obiettivi?**

Naturalmente! Attraverso le varie tecniche teatrali il progetto offrirà ai bambini la possibilità di scoprire il loro vissuto quotidiano (litigi e necessità di fare la pace, dolore e bisogno di amicizia, malattia, paura, morte, gioia, festa, fede e coraggio di professarla, rispetto della fede o non fede altrui, ecc.) alla luce del Vangelo e di vederlo trasformato (trasfigurato) dalla Parola in messaggi da portare agli altri. Inoltre gli attori in erba verranno motivati a scoprire le proprie qualità e potenzialità, favorendo così una sana autostima. Non da ultimo si vorrà favorire lo spirito di collaborazione e di comprensione nel gruppo, il ri-



Rina Ceppi, responsabile settore ACR

spetto reciproco e la socializzazione, obiettivi importanti anche considerata la potenziale larga fascia di età dei bambini (6-11 anni).

### Quali prospettive e speranze?

In futuro il lab "ORATORIO" di teatro potrebbe diventare un'attività accanto ad altre attività proposte dal settore ACR, come attualmente lo è l'AC-Rock Band per l'Azione Cattolica Giovani.

Spero che alla fine del mio mandato, che scadrà alla prossima assemblea elettiva, l'ACR sarà presente sul territorio come una realtà arricchente e visibile, a sostegno del grande lavoro che molte persone, come i parroci, i genitori e i catechisti già fanno da sempre.

### Farai tutto da sola?

Certo che no! Gesù dice "senza di Me non potete fare nulla"! Inoltre spero nella collaborazione di qualche genitore volonteroso, soprattutto in prossimità degli spettacoli e durante gli stessi; sono fiduciosa che non mi mancherà l'aiuto necessario. So anche di poter contare sulla disponibilità degli altri settori AC, che all'occorrenza saranno pronti a dare una mano. Sono certa che anche sul territorio stesso troverò validi sostegni. Cammin facendo la collaborazione e le amicizie si costruiscono.

### Come si svolgeranno gli incontri di teatro?

Gli incontri saranno settimanali e seguiranno il calendario scolastico. Un incontro tipo seguirà grosso modo il seguente schema:

Nel primo quarto d'ora verrà proposta in modo ludico una catechesi sul tema delle letture domenicali. Vantaggio: la catechesi è già tracciata, non occorre elaborare un programma particolare. Altri spunti di riflessione verranno suggeriti dalle pièce da portare in scena.

Breve merenda: portata dai bambi-

ni o organizzata dall'animatrice.

Prove di teatro: saranno di regola settimanali, della durata di 60-75 minuti. In prossimità degli spettacoli potranno rendersi necessarie prove straordinarie. Le prove saranno dirette e animate dalla sottoscritta, che valuterà l'opportunità di coinvolgere all'occorrenza altre persone per arricchire l'attività teatrale (per es. un/a collega del ramo teatrale, un mimo, un clown o un giocoliere...)

### Dove si svolgerà l'attività teatrale e quando inizierà?

Grazie alla disponibilità del Vicario foraneo don Ernesto Ratti don Rolli e io abbiamo potuto presentare il progetto alla riunione dei preti del Vicariato Malcantone – Veduggio. In quell'occasione il parroco di Bioggio, don Franco Celletti, ha offerto spontaneamente la sua ospitalità all'iniziativa. Siamo davvero fortunati, perché al Centro S. Maurizio di Bioggio avremo a disposizione addirittura un palcoscenico.

Grazie don Franco!

Sabato 12 gennaio comincerà la grande avventura e non vedo l'ora di conoscere i bambini che si saranno iscritti!

### Dulcis in fundo: come si chiamerà il gruppo di Teatro ACR, quello che ora chiami lab...Oratorio?

A dire la verità un'idea ce l'avrei, ma voglio prima vedere cosa ne pensano i bambini ... poi ve lo dirò, abbiate pazienza.

Gesù parla in parabole; è un maestro contastorie e mi piace pensare che sia pure un amante del teatro, soprattutto se quest'ultimo serve a trasmettere il Suo Vangelo.

San Francesco si definiva "il giullare di Dio" e mi piacerebbe che il nome per il gruppo scaturisse da lì... Vedremo!

### Un augurio per la nuova esperienza?

Che Dio ci aiuti... e lo farà di sicuro!

Rina Ceppi-Bettosini  
Responsabile ACR 2011-2014



# BUON COMPLEANNO GESÙ!!!



Caro Gesù Bambino,  
dato che anche tu fai parte dell'ACR (anzi, sei il Number 1)  
e che fra pochi giorni compirai gli anni, voglio dare a te per primo una bellissima notizia:



A Bioggio, nel Malcantone, con l'arrivo dell'anno nuovo nascerà un'attività ACR che scommetto ti piacerà tantissimo! Prova ad aprire il pacchetto e troverai la sorpresa! È un regalo che ti porterà tanti bambini con cui giocare ogni sabato mattina, facendo loro conoscere tutte le belle cose che sai tu, quelle cose che possono trasformare la vita alla gente.

## Si tratta di un ... LABORATORIO DI TEATRO!!!

Sarà bellissimo, vedrai.

Ora ti spiego come funzionerà.

Grazie all'ospitalità di don Franco Celletti e della sua parrocchia, ogni sabato mattina dalle 09.30 alle 11.30, una quindicina di bambini malcantonesi dai 6 agli 11 anni si incontreranno al Centro S. Maurizio di Bioggio per ascoltare poco per volta i tuoi insegnamenti (sai che ai bambini, come agli adulti del resto, anche la torta più squisita va data a piccole fette...)

Poi ci sarà una breve pausa merenda, dopo di che si faranno tanti giochi di teatro, fino ad arrivare sul palco con uno spettacolo pronto da mostrare alla gente. Il **laboratorio di teatro** sarà arricchito via via dalla presenza di amici professionisti, che ci sveleranno i segreti del palcoscenico e qualche volta verranno ad aiutarci pure i giovani dell'Azione Cattolica, che ci contagheranno con il loro entusiasmo e la loro intraprendenza.

Se dopo un anno o due l'esperienza sarà stata positiva i responsabili dell'Azione Cattolica studieranno la possibilità di proporre il **laboratorio** teatrale anche in altre parti della Diocesi.



**Come ci si iscrive a questa iniziativa?** È facile:

### Iscrizione:

ci si iscrive all'AC presso il segretariato dell'Azione Cattolica Ticinese (tel.: 091 950 84 64 oppure email: [segretariato@azionecattolica.ch](mailto:segretariato@azionecattolica.ch)).

Attenzione: per il primo anno i posti sono limitati; verranno presi in considerazione le prime 15 iscrizioni.

### Informazioni:

Rina Ceppi, responsabile Azione Cattolica Ragazzi (091 606 34 05)

Tassa d'iscrizione annuale: 20.- da portare al primo incontro.

Caro Gesù Bambino, sei il Primo Iscritto! Ora aspettiamo i tuoi piccoli amici malcantonesi! E... il 12 gennaio 2013 comincia la grande avventura! Intanto BUON COMPLEANNO A TE, cioè... BUON NATALE!!!  
E Buon Natale anche a tutti voi Bambini e alle vostre famiglie!



Vi lascio con una bella poesia di Max Bolliger:

## Tutti i doni di Natale

Dalla mamma un vestito di seta,  
per disegnare pastelli e gessetti,  
dal papà un libro di storie,  
che parlano di gnomi e di folletti.

Dal padrino un amuleto d'oro,  
un letto per le bambole da zio Renato,  
da zia Lina un paio di calzoni  
e un delizioso dolce panpepato.

E ora siamo poveri o ricchi?  
Stiamo forse meglio o peggio?  
Qualcosa mi sembra mancare,  
che non è né grande né piccolo,  
che non sta nelle vetrine  
e che nessuno può comprare.

Io mi chiedo da un pochino:  
che ne è stato del dono di .... ..?

Riuscite a indovinare le due parole che ho tralasciato? Sono sicura di sì!

**Buon Natale a tutti dalla vostra Rina.**



**missione**

**SPIGHE**

Alcune informazioni sul prossimo campo estivo della Conferenza missionaria della Svizzera italiana

## Una grande esperienza missionaria in Tanzania

Già negli scorsi numeri abbiamo parlato di "Missione", esponendovi il tema della Giornata missionaria Mondiale, cioè la Forza della Parola. Parola da interiorizzare e che poi diventa azione, progetto di Dio attraverso gli uomini. Eccovi appunto uno speciale invito a dare vita e colore a questa Parola e a farla propria con il prossimo campo estivo della Conferenza missionaria della Svizzera italiana, organo dei vescovi svizzeri, che si terrà in Tanzania.

Il campo si terrà a luglio, durante tre settimane in una cittadina a 20 km circa da Iringa, città del centro-sud della Tanzania. La principale richiesta è quella di lavorare alla costruzione di una scuola magistrale per maestri di asilo. Ma non è tutto: per chi non se la sentisse di lavorare manualmente, c'è la possibilità di far visita alle famiglie, ai bambini, agli anziani... Ma sarà una volta giunti sul posto che si scopriranno nuovi bisogni e si darà il via ad altre attività. Per esempio, gli scorsi anni è stata organizzata una giornata per insegnare alla popolazione a raccogliere i rifiuti e delle mini colonie giornaliera con i bambini, con tanti giochi per coinvolgerli divertendosi. Un viaggio unico e un'esperienza in cui si tratterà di mettersi in gioco e donarsi agli altri, portando a casa nuovi insegnamenti, arricchiti da quanto vissuto in Tanzania. Per prepararsi alla partenza ci saranno 3-4 incontri obbligatori (a Lugano o nel Bellinzonese): il primo incontro, che si terrà in gennaio, fornirà tutti i dettagli necessari su questo grande viaggio. Ma l'impegno non si limita al singolo viaggio. Si chiede inoltre, oltre al costo del biglietto aereo (tra i 1200 e 1600 fr, se riservato con anticipo) e al pagamento di vitto e alloggio (che solitamente sono comunque molto contenuti) un impegno prima e dopo il campo per la raccolta fondi (attraverso mercatini, organizzazione di concerti, sensibilizzazione di amici e parenti ecc) e nel raccontare la propria esperienza vissuta. Non si tratta infatti solo di raccogliere fondi da portare in Tanzania, ma anche e soprattutto di sensibilizzare chi resta a casa: come imparato già durante la giornata missionaria a S. Antonino, siamo missionari anche nelle nostre case e siamo chiamati a testimoniare nel nostro territorio, nel nostro piccolo.

Volete ulteriori informazioni? Siete pronti a partire? Scrivete a Chiara Gerosa al seguente indirizzo: [cler82@gmail.com](mailto:cler82@gmail.com)



## Il Pensiero - Un dono tanto atteso...

**C**ari Ragazzi, avete presente l'entusiasmo di un bambino il giorno di Natale? Il suo volto, carico di espressività, in quel mix di gioia e tensione nell'attesa di scoprire che cosa contiene il suo pacco-regalo? Quelle piccole manine che strappano via la carta dalla scatola che qualcuno, con tanto amore, aveva confezionato per lui? Ecco ragazzi, una volta visualizzata questa immagine nella vostra testa, sarebbe bello fare una cosa semplice: non scordarla mai. Il mondo del nostro tempo ci appare a volte frenetico e imprevedibile, e non è sempre facile avere il sorriso sulle labbra come i bambini il giorno di Natale. Quello che possiamo fare, è cercare di vivere ogni giorno come un regalo tanto desiderato, tanto atteso. Scartando la carta del nostro dono insieme alle cose superflue, potremo renderci veramente conto della sorpresa che esso contiene. Guardatevi dentro, anche voi siete una sorpresa! Sì, una bella sorpresa, come anche belle sono le testimonianze che troverete tra poche pagine. Alcuni sono stati ad Assisi per riscoprire la carità di San

## Viaggio ad Assisi

Di **Sophie Papais e Diego Maddalena**

Ci sono molti luoghi incantevoli esteticamente, ma pochi hanno un'atmosfera così unica come ad Assisi.

La sensazione che sorprende varcata la soglia della cittadina è un insieme di bei sentimenti: è come se il tempo si fermasse e ti desse la possibilità di riflettere e ritrovarsi in se stessi.

Come capolavoro ci ritorna subito in mente la Basilica di San Francesco, con il suo ciclo di affreschi ad opera di Giotto, le sue ampie e luminose vetrate, i suoi motivi decorati che ricoprono riccamente tutte le superfici interne dell'edificio. Tuttavia emozioni simili si provano passeggiando in qualsiasi via di Assisi, e sta proprio qui la forza della cittadina Umbra: nella sua spontanea

### LA FRASE DEL MESE...

*“Una buona coscienza è un Natale perpetuo”*

**Benjamin Frankliln**

*Francesco, mentre qualcun'altro vi descriverà l'entusiasmo dei numerosissimi partecipanti del Campo Formativo. All'interno di questo numero, trovate anche un piccolo regalo, basta sfogliare qualche pagina :)*

*Questo è il mese dedicato all'Avvento, l'attesa della Sorpresa più grande per noi cristiani. Un periodo che ogni anno ci aiuta a ritagliarci degli spazi per riflettere sul nostro essere giovani cristiani. A nome di tutta la redazione, un caloroso augurio di Buon Avvento e Felice Natale!*

**Emanuele Bonato**



*Il gruppo di giovani partiti qualche mese fa per Assisi*

semplicità. La stessa che ha ispirato San Francesco nei suoi gesti caritatevoli verso il prossimo, sempre puntando all'essenziale e lasciando perdere ogni sfarzo. Sono queste le caratteristiche di San Francesco che più ci hanno colpito, e che ci hanno permesso di riflettere sulle priorità della vita e su cosa vale la pena concentrare le nostre attenzioni.

# Due campi formativi da protagonisti

*Due weekend con la Catholic Action Network alla scoperta dei frutti dello Spirito Santo*

di Isabel Indino

Si sono appena conclusi i due campi formativi organizzati dall'Azione Cattolica giovani, tenuti alla casa Don Willy di Catto. Sono stati due weekend straordinari che nei ricordi dei partecipanti resteranno a lungo impressi per la loro forte carica di allegria, amicizia e fede. Già dal venerdì sera, i ragazzi (circa 80 per ogni campo) si sono ritrovati all'interno di uno studio televisivo, la CAN (Catholic Action Network) che ha voluto subito renderli protagonisti di un importante reportage sulle forze dell'ordine. Infatti i partecipanti si sono divisi in 9 speciali gruppi: Rega, Soccorritori, Soccorso Alpino, Polizia Cantonale, FBI, Polizia Scientifica, Protezione Civile, Esercito e Pompieri). E non sono stati sicuramente con le mani in mano! Sabato mattina si sono impegnati a spegnere un (finto) incendio scoppiato proprio nelle vicinanze (mentre facevano colazione, che risveglio!), domando le fiamme, mettendo al sicuro la zona, portando in salvo i feriti e mettendo quindi in atto le proprie particolari abilità e valori. Coraggiosi i nostri ragazzi, che ripresi in diretta dalla CAN sono riusciti a gestire la situazione nel migliore dei modi. Dopo un pomeriggio tra compiti e giochi, alla sera sono stati invitati nello studio di registrazione della CAN, per raccontare quanto è accaduto al mattino e riflettere su quale particolare valore ogni gruppo delle forze dell'ordine, nelle loro azioni e gesti, ha assunto particolare importanza. La Rega (ma anche gli altri gruppi) ha dimostrato l'Amore nell'aiuto del prossimo, scendendo dall'Alto; i pompieri hanno diffuso gioia, portando sollievo dopo aver domato l'incendio; la protezione civile, disarmata, incarnava la Pace; la polizia scientifica, con la sua meticolosità e



Lo studio televisivo della CAN

precisione, è stata simbolo di Pazienza; l'FBI pronta a combattere il male ha dato segno di grande Benevolenza; anche la polizia cantonale agisce per il bene di tutti, è capitanata dalla Bontà; l'esercito svizzero poi si basa sulla forza del gruppo, sulla Fedeltà verso il prossimo e la patria; il soccorso alpino con i suoi cani, è riuscito ad avvicinarsi alle vittime e portarle in salvo grazie alla Mansuetudine; ed infine i soccorritori, con sangue freddo, hanno medicato i feriti, mettendo in atto il loro essenziale Auto-controllo.

Come mai questa scelta di particolare ambientazione da parte degli animatori di ACG? Durante la Santa Messa di domenica mattina quanto vissuto i giorni scorsi ha assunto un significato forte, che i ragazzi sono riusciti a far proprio grazie alle esperienze vissute: questi "valori" dei vari gruppi rappresentavano i 9 frutti dello Spirito Santo! Chi ha partecipato al campo formativo scorso si ricorderà che i pronti agenti dell'FBI sono riusciti a salvare i 7 doni dello Spirito Santo. E grazie a questo "salvataggio" da questi doni, una volta fatti propri, si sono potuti raccogliere i frutti, altrettanto importanti e essenziali per la vita di un cristiano.

Bravi ragazzi! L'ACG vi aspetta l'anno prossimo per una nuova avventura!!

# Alcune foto per rivivere il Campo



I rappresentanti delle forze dell'ordine



La nostra giornalista Martina in diretta durante l'incendio

Ed ora la testimonianza di Rossana che ha partecipato a uno dei due campi formativi come animatrice:



Alle mie esperienze come animatrice AC questo mese se n'è aggiunta un'altra: quella del campo formativo, un weekend da trascorrere insieme alla scoperta di determinati valori, che aiutassero sì i cresimandi nella loro preparazione, ma anche tutti noi nella nostra crescita personale. La mia prima impressione, incontrando i partecipanti

durante la trasferta e al nostro arrivo a Catto, è stata - devo confessare - disastrosa: non ero più abituata a tutta la confusione che riescono a creare 80 ragazzi ammucchiati! Man mano che trascorrevamo il breve tempo del nostro soggiorno però abbiamo imparato a conoscerci, attraverso, giochi, attività, ma anche momenti più introspettivi. Nonostante qualche piccolo quanto inevitabile imprevisto ha funzionato tutto alla perfezione; ma più che la riuscita pratica del campo, l'esperienza che mi resterà maggiormente impressa è quella della trasformazione, a volte impercettibile, che è avvenuta in tutti quelli che sono stati coinvolti. Alcuni ragazzi sono arrivati poco motivati, o non particolarmente socievoli, e non è stato facile imparare a conoscerli tutti in soli due giorni, ma tra i divertimenti del sabato sera e gli spunti di riflessione della mattina dopo, grazie anche alla nostra suggestiva passeggiata notturna "a lume di candela" fino alla chiesa di Catto, credo che ognuno di loro abbia scoperto in se stesso qualcosa che non sapeva di possedere.

Mentre ci salutavamo domenica infatti ho visto negli occhi di qualche ragazzo quello scintillio che mi spinge ad essere un'animatrice, e che dà senso a quello che facciamo.



La spiga rappresentante i doni e i frutti dello spirito Santo



I soccorritori medicano i feriti





Sopra: i ragazzi nel confortevole studio televisivo CAN



Sotto: i partecipanti al secondo Campo!



Sopra: i partecipanti al primo campo!

Sotto: i ragazzi in festa.



## I personaggi del mese - Luca Carboni e Jovanotti

di **Flavio Maddalena**

È quasi Natale, e allora la redazione di Spighe ha pensato di farvi un piccolo regalo in anticipo. Per una volta, infatti, i personaggi del mese sono due, in un colpo solo! Trattasi di due cantanti, italiani, famosi, che quindi probabilmente conoscerete tutti quanti: uno si chiama Luca Carboni e l'altro Jovanotti. Ciò che forse alcuni di voi non sapranno, però, è che questi due, giusto vent'anni fa, decisero di proporre un tour assieme...

*Autunno 1992, casa Carboni.*

«Ciao Luca». Un giovanotto di 26 anni fa capolino sull'uscio socchiuso di casa Carboni. Pare u-

scito dal film *Space Jam*: scarpe da basket, jeans, una felpa con cappuccio, cappellino girato all'indietro... Ma soprattutto un largo sorriso che gli illumina il volto. «Ah eccoti Lorenzo, come stai? Entra pure», lo invita il padrone di casa. Luca, trentenne ormai cantante di fama, è seduto su una poltrona del suo salotto, dove una radio riempie il locale delle note di una musica conosciuta. «Forti questi Extreme, eh Lorenzo?». La loro *More Than Words* è una delle canzoni del momento e evidentemente anche a Luca Carboni, fresco fra l'altro di successo al Festivalbar, piace un sacco. Quel pomeriggio, Lorenzo è venuto a casa sua per provare qualche canzone: non manca tantissimo all'inizio della loro tournée.

Non si aspetta di certo, però, che improvvisamente Luca gli chieda: «che ne diresti di riscrivere il testo della canzone degli Extreme? Io ci vedrei bene una canzone di Natale». Lorenzo, o per meglio dire Jovanotti – com'è conosciuto nelle discoteche dov'è solito esibirsi – non ha mai scritto un testo riflessivo in vita sua. Il suo repertorio è festaiolo, decisamente spontaneo e spensierato: *Ciao mamma, Una tribù che balla, Non m'annoia...* Eppure il "Ragazzo Fortunato" con una risata allegra accetta entusiasta la sfida. Carta e penna in mano, eccoli al lavoro: i due cantautori italiani fondono le loro ispirazioni in una riflessione che pian piano diventa un vero testo musicale.

*30 novembre 1992, Forum d'Assago (Milano).*

Sembrano soffici stelle cadenti, quei grossi fiocchi di neve che attraversano la notte di Milano e vanno posarsi ai piedi del palco. Luca Carboni e l'amico Jovanotti non si stanno risparmiando, in quella che è già la quinta tappa del loro tour. A guardarli si direbbe che non sentano per nulla il freddo. Luca addirittura è in pantaloncini, mentre Lorenzo indossa una maglietta senza maniche... oltre all'immane cappellino. Alle loro spalle c'è il resto della band. Ad un certo punto parte una musica dolce, che ricorda proprio una di quelle che si sentono passare spesso alla radio in quest'autunno 1992. Ed è Carboni a rompere il ghiaccio e a presentare la loro creazione ad un pubblico in tripudio. «È quasi Natale... e abbiamo scritto una piccola riflessione su una musica che non è nostra, ma di un gruppo che si chiama Extreme». Interviene Jovanotti, con la sua consueta schiettezza: «La canzone si chiama... beh in effetti non si chiama in nessun modo, cioè, non ha ancora un titolo... Chiamiamola *Natale 1992*. Comincia lui», soggiunge, accennando a Luca, che subito attacca con la prima strofa: «È quasi Natale...».

*Autunno 2012, Ticino.*

In una non meglio precisabile abitazione a sud del Gottardo, la redazione di Spighe sta preparandovi un nuovo numero del mensile di Azione Cattolica. Considerato il periodo, si va cercando un'idea per un pezzo dal sapore natalizio. Ed ecco che

l'ispirazione arriva da dove non te lo aspetti. Sembrando nascosto da qualche appunto sparso, sulla scrivania è appoggiato un cd, nuovo di zecca. Una raccolta di Jovanotti, uscita proprio qualche settimana fa, che comprende il meglio di 25 anni di carriera (già, quel "Ragazzo Fortunato" ne ha fatta di strada). Agli spensierati esordi hanno fatto seguito dischi impregnati di vera e propria poesia musicale e il merito – Lorenzo lo sa bene – è anche di quella collaborazione con Carboni. Tanto che lo stesso Jovanotti ebbe a dire che «a Carboni non lo ringrazierò mai abbastanza». Ebbene, a dirla tutta la loro canzone di Natale non è mai stata registrata in studio e all'interno della raccolta di Jovanotti non la troverete. Ma talvolta basta leggere il nome di un cantante per riportare alla mente una bella canzone e farsi trasportare un poco dalla fantasia... Buon Natale!

*Su [www.azionecattolica.ch/giovani](http://www.azionecattolica.ch/giovani) il testo della canzone "O è Natale tutti i giorni..."*



**L'ACG è anche su Facebook!!**

**Visita il nostro sito**

**[www.azionecattolica.ch/giovani](http://www.azionecattolica.ch/giovani)**

**anche per vedere tutte le foto e i video del weekend formativo!**

Al ritiro spirituale dell'ACT riflessione sull'importanza del Concilio Vaticano II

## Come vivere al meglio l'Anno della Fede?

*Accogliendo l'invito di Benedetto XVI e coerente con la sua vocazione formativa, l'Azione Cattolica Ticinese ha deciso di iniziare questo "Anno della Fede" con un weekend di approfondimento e riflessione sul Concilio Vaticano II. Così, il 10-11 novembre Don Pio Camilotto, assistente generale dell'ACT ha proposto di spiegare sull'arco di un seminario residenziale di due giorni alla Montanina di Camperio, quelli che sono i tratti essenziali della costituzione conciliare "Sacrosantum concilium". Qui di seguito una sintesi del suo intervento\**

Don Pio ha aperto la sua relazione ponendo una domanda di fondo: quali sono le finalità del documento "Sacrosantum Concilium"? Innanzitutto quella di far crescere la fede, poi di adattarla alle esigenze del presente, favorendo ciò che unisce e infine, di rinvigorire ciò che giova per richiamare anche coloro che sono ai margini o che si sentono "fuori" dalla Chiesa. Occuparsi della liturgia non significa occuparsi di qualcosa di accessorio, di una sovrastruttura solo formale: ma è addirittura doveroso in quanto è lì che si attua l'opera della nostra redenzione. Celebrare la messa significa accostarsi alla croce di Cristo e in quanto tale, è fondamentale.

Molta gente oggi afferma di credere, ma rifiuta la Chiesa intendendo per Chiesa non l'insieme di fedeli di cui anche loro fanno parte (popolo di Dio) ma piuttosto la gerarchia e l'infrastruttura organizzativa che la reggono. È una visione solo parziale e parzialmente fuorviante, questa. La

Chiesa, ha spiegato don Pio, è molto più di quello che si vede. È nel contempo umana e divina. E nella sua parte umana affiorano, sì molti limiti e molte ombre. Ma è proprio attraverso la celebrazione della liturgia, attraverso i segni sacramentali che la Chiesa si esprime e che si esprime la sua duplice natura. Lo fa attraverso segni semplici, ma che al loro interno hanno una grande potenza. La liturgia edifica quanti sono nella Chiesa e fortifica le loro energie perché possano predicare Cristo. Partecipando alla liturgia, da una parte riceviamo dei benefici per noi, dall'altra riceviamo energia e forza per testimoniare Cristo agli altri, in quanto la liturgia mostra a quelli che sono "fuori" quello che la Chiesa è.

Dio vuole che tutti ci salviamo e arriviamo alla conoscenza della verità. Per questo ha mandato suo Figlio a condividere la nostra condizione: l'umanità di Cristo è lo strumento scelto per la nostra salvezza. Certo pregare è importante, ma "poco valiamo noi, poco valgono le nostre preghiere". Il vero culto è Dio che loda Dio. Per questo è così importante la celebrazione eucaristica e la nostra personale partecipazione. La liturgia ha l'effetto straordinario di riattualizzare la redenzione e la santificazione. Che cosa si potrebbe fare, infatti, per essere più vicini a Dio che alzare l'ostia e il calice?

La prima cosa che gli apostoli fanno, è evangelizzare. Ma non solo. Devono anche attuare l'opera della salvezza: chi crede deve anche essere introdotto. Predicazione e annuncio, dunque, ma anche salvezza presente

e attuata. Noi proclamiamo la morte di Cristo finché non farà ritorno: annuncio ed attesa, dunque. Dove la dimensione di quest'ultima ha un ruolo importante nella nostra vita di cristiani: "Noi siamo salvati, inseriti in Cristo, già quasi in paradiso, ma visto che ancora non ci siamo del tutto, occorre attendere. L'attesa del ritorno ci introdurrà nel regno, se abbiamo creduto e celebrato."

La liturgia è celebrazione. È la comunità cristiana con Gesù nel mezzo. Comunità che celebra insieme a Cristo. E Cristo è sempre presente, in modo speciale nelle azioni liturgiche. A volte, accade che nelle nostre celebrazioni, il rito prevalga. Invece occorre mettere l'accento sulla presenza di Cristo. La liturgia sarà fruttuosa e "adorante" nella misura in cui vi è la consapevolezza della sua presenza. Cristo è due volte presente. E nell'eucaristia e nel ministero dei sacerdoti. Essendosi offerto sulla croce, ora offre il suo sacerdote. Attraverso di lui, Gesù è presenza vera. Ed è ugualmente presente in tutti i gesti sacramentali. Gesti che Lui stesso ha affidato agli apostoli e alla comunità. Dopo la resurrezione Gesù è un Gesù da paradiso, e visto che per noi uomini è difficile cogliere questo aspetto, ci ha affidato dei gesti che rappresentano per noi incontri salvifici con Gesù: "Quando si battezza è Gesù che battezza."

Diversi sono dunque i modi in cui Gesù è presente: nel sacerdote, nell'eucaristia, nei gesti sacramentali e poi, in maniera particolare, attraverso la sua parola. È lui che parla quando in Chiesa si legge la Scrittura



La Montanina di Camperio nel giorno delle porte aperte del 12 agosto scorso

ra. E infine è presente quando si prega e quando si loda (*“Quando due o tre sono presenti nel mio nome...”*)

Per questo ogni celebrazione è azione sacra per eccellenza. Nulla all'interno della Chiesa ne eguaglia santificazione e glorificazione di Dio.

Nella liturgia terrena, noi partecipiamo per anticipazione, a quella celeste. Gesù facendosi uomo, ha introdotto nel mondo la liturgia del cielo: un'anticipazione di quello che avverrà in paradiso. Quando noi celebriamo, lo facciamo sempre in comunione con il cielo e per questo le cupole delle chiese sono per lo più affrescate con rappresentazioni del paradiso: la cupola rappresenta infatti, uno squarcio di cielo. E questa idea era già presente anche nell'Antico Testamento: nei quaranta giorni in cui Mosè è stato via, ha potuto ammirare la liturgia del cielo. Suo compito, al ritorno, ricreare in terra il culto che ha potuto vedere durante la sua salita al monte. Da qui viene anche la preziosità e la bellezza degli arredi e degli abiti! Ma la liturgia non esaurisce l'azione della Chiesa. Perché i fedeli vengano a celebrare, occorre che siano sensibilizzati. Per questo prima della liturgia, arriva la predicazione, l'annuncio. Ma una volta giunti in Chiesa, i fedeli devono poter crescere nella fede e questo avviene attraverso la predicazione. Per cui la liturgia è sì il culmine, ma rappresenta anche una sorgente. È da lì che deriva la nostra vita cristiana e la nostra costante

crescita cristiana. Non basta però, andare a messa per essere santificati, prosegue don Pio. Non basta la presenza fisica alla messa. Occorre che ci sia la consapevolezza di quello che si fa e una disposizione personale. I pastori devono vigilare attentamente che nell'azione liturgica siano osservate le leggi, ma anche far sì che i fedeli vi prendano parte in maniera consapevole e attiva, attraverso canto, preghiera, posizione del corpo, la lettura... La liturgia è la cosa principale ma non è tutto. Noi non siamo dispensati dalla preghiera personale: pregare non vuol dire solo recitare formule ma anche offrire le difficoltà della vita. E quando finisce la celebrazione della messa, inizia la nostra messa nel mondo: *“I nostri altari sono i nostri compiti quotidiani. Questa consapevolezza dovrebbe aiutarci a fare con slancio ogni cosa.”*

La messa (*“missa”*) ci manda. Proprio perché siamo consacrati dobbiamo consacrare anche tutto quello che facciamo.

### **Ma quali sono i cambiamenti che il Concilio Vaticano II ha introdotto?**

La messa è il mistero pasquale. Gesù nell'ultima cena istituisce il sacrificio pasquale. Anticipa così il sacrificio del venerdì santo: quello che si sarebbe compiuto sulla croce il giorno dopo. E questo per due motivi: per perpetuare questo evento nei secoli, rendendocelo attuale e contemporaneo e per affidare alla Chiesa, sua sposa, il memoriale della sua morte. Ricapitolando: la messa è segno di comunione con Cristo, segno di comunione tra di noi, vincolo di carità, convitto pasquale. Dalla messa domenicale deve uscire l'unità con Cristo e tra di noi.

I sacramenti hanno certo una forza divina, ma ad importare sono anche le disposizioni personali, nel senso che si riceve come siamo disposti a ricevere. Se non siamo disposti a creare l'unità, questa non si crea magicamente. In passato, quando la mes-

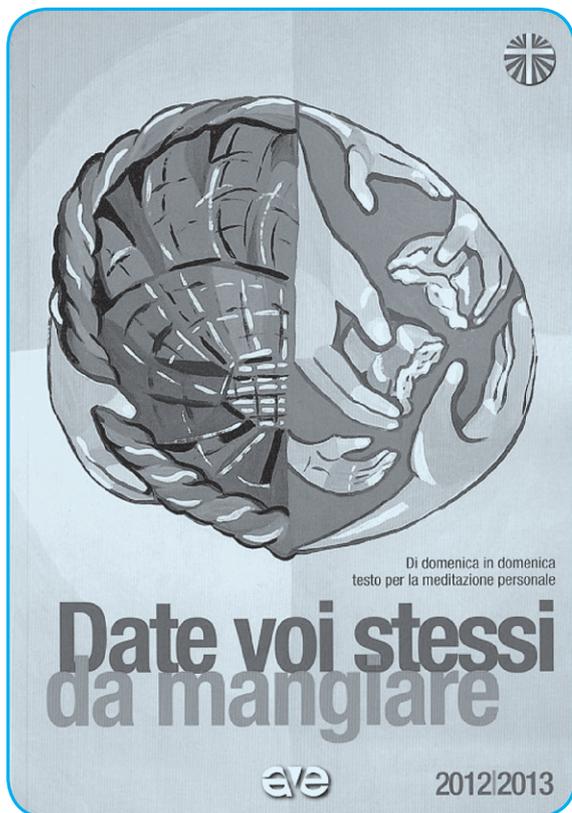
sa era in latino e il fedele non comprendeva quanto veniva detto, c'erano le preghiere di preparazione all'eucarestia. Oggi non è più necessario recitarle. La Chiesa oggi si preoccupa che i fedeli non siano muti spettatori, ma li vuole consapevoli e attivi partecipanti. Oggi la messa è vissuta come mensa della parola e banchetto. In passato veniva invece sottolineato molto il sacrificio e meno il banchetto. Inoltre molti sono i modi per promuovere la partecipazione attiva: le risposte, i canti, le antifone, gesti e azioni, atteggiamenti del corpo e...anche il silenzio (*il sacro silenzio*)! Alla liturgia si è chiamati a partecipare tutti e con tutto se stessi. Tutto deve concorrere al coinvolgimento dei fedeli: anche la musica che non deve essere esibizione, ma strumento per far partecipare tutti i fedeli. Tutti andiamo alla ricerca di una formazione e di una santificazione: ecco qui il valore pedagogico della liturgia. Ed è bello prepararsi alla liturgia. Nella liturgia Dio parla al suo popolo e il popolo si appropria alla parola di Dio. Cristo annuncia ancora una volta il suo vangelo. Il popolo risponde con canti e preghiera. A proposito, anche le preghiere dei fedeli sono una innovazione del Concilio. Tutti i segni visibili di cui la liturgia si serve sono stati scelti da Cristo e dalla Chiesa. E infine, don Pio sollecitato dalla domanda su quale sia il modo migliore per vivere quest'Anno della Fede ha risposto senza esitazione: *“Andare a messa. Alimentando in questo modo la nostra fede perché attraverso la messa veniamo redenti e santificati.”*

\*se i nostri attenti lettori dovessero ravvisare delle imprecisioni nel denso testo, il demerito è senz'altro da attribuire alla redattrice e ai suoi laconosi appunti, piuttosto che al nostro bravo don Pio!

**Corinne Zaugg**  
Presidente Unione Femminile

Una proposta di lettura e meditazione del Vangelo della domenica

## «La tua parola è lampada ai miei passi»



composta da una breve preghiera personale, e dalla lettura del Vangelo, ogni giorno si aggiunge poi un breve commento. La domenica si arriva così alla Messa con il Vangelo già nella mente e nel cuore, in modo tale che la Parola diventi vita. Come dice il salmo “la tua Parola è lampada ai miei passi”, ci aiuta quotidianamente ed efficacemente a interpretare al meglio ogni piega della nostra vita, ci illumina nelle zone d’ombra, ci riscalda quando siamo stanchi, ci consola con le promesse di Vita eterna. Inoltre ci permette di vivere nella comunione questo Anno della Fede: sparsi come lievito nelle parrocchie del Ticino,

come laici di AC ci uniamo all’ascolto della stessa Parola e a ogni frazione del Pane eucaristico ci riconosciamo in Lui.

Raccomandiamo ad aderenti, amici e simpatizzanti dell’AC di procurarsi questo libretto, che comincia con la 1° domenica d’Avvento. Il titolo completo è “Date voi stessi da mangiare – Di domenica in domenica, testo

per la meditazione personale” (edizioni AVE, 2012). Sarà possibile acquistare il libretto partecipando ai prossimi incontri o richiedendolo presso il nostro Segretariato, per iscritto o per telefono. Il prezzo è di 10 franchi (spese di spedizione incluse).

Per motivi pratici di ordinazione dei libri vi chiediamo di farci pervenire la vostra ordinazione prima di Natale.

Sono inoltre ancora disponibili alcune copie del volume a cura di Luigi Maffezzoli “Il Popolo e la fede. 150 anni di Azione Cattolica nella Svizzera italiana e in Europa” (Ed. AVE Roma – Ritter Lugano, 2011, pp. 384, costo 10 Fr, spese di spedizione escluse). Un’opportunità straordinaria per conoscere la storia della nostra associazione).



*Carissimi amici dell’Azione Cattolica,* Dall’anno scorso abbiamo adottato una proposta dell’AC Italiana che ci sembra adeguata per vivere insieme il nostro cammino di fede. Si tratta di un libretto che propone un metodo preciso e arricchente per leggere, pregare e interiorizzare il Vangelo; ogni settimana ci si prepara alla lettura del Vangelo della domenica, attraverso una traccia quotidiana

Un caro saluto a tutti e Buon Avvento!

L’Ufficio di coordinamento dell’AC Ticinese:

Davide De Lorenzi, Luca Cetti, Gabriella Tomamichel, don Pio Camilotto

Per acquistare il fascicolo e/o il libro sulla storia dell’ACT rivolgersi a Segretariato ACT (corso Elvezia 35, 6900 Lugano) telefonando al numero 091 950 84 64 o inviando una email (specificando nome, cognome, indirizzo e numero di copie) a [segretariato@azionecattolica.ch](mailto:segretariato@azionecattolica.ch).

## Un Padre che legge perfettamente nei nostri cuori

**Caro Don Sandro, come posso combattere le mie continue distrazioni nella preghiera?**

Tutti ci riconosciamo “dis-tratti”, tirati fuori dal nostro raccoglimento e invasi dai pensieri più strampalati.

Anche i Santi non andarono esenti da queste difficoltà. Ricordate l'episodio del Curato d'Ars e del contadino?

Ricordate il bambino che raccontò a Gesù la storia di Cappuccetto rosso? Un rabbino di scarsa memoria, non avendo il suo libro di preghiere a disposizione, recitò l'alfabeto davanti al Signore e lo pregò di disporre lui le lettere per farne preghiera.

Credo comunque che ci sia possibile concentrarci per alcuni istanti. Presentiamo al Signore le nostre “distrazioni”: “Oggi sono stanco per questa ragione... Mi è capitato questo imprevisto.. Come avresti agito tu? Ti ringrazio per il sole, l'aria, il cibo, per le

persone che mi metti accanto e anche per quel tale che è la mia disperazione. Che si converta al tuo amore infinito!”.

Noi possiamo cioè trasformare in preghiera le situazioni più banali della nostra quotidianità. Non manchiamo mai di ringraziare! Esiste anche una forma più difficile di preghiera: quella dell'abbandono silenzioso. Il Padre sa quello che abbiamo bisogno, il Padre legge perfettamente nel nostro cuore. Egli è più vicino a noi stessi di quanto noi stessi siamo uno con noi medesimi. In Lui abbiamo la vita, il movimento, l'essere: “Nuotiamo” in Lui. Possiamo paragonare l'immenso amore trinitario a un oceano senza limiti. Ci immergiamo in esso e siamo beati di “nuotare” in esso, di lasciarci avvolgere e penetrare dall'infinita bontà che è l'essenza di Dio. Saremmo presuntuosi se ci illudessimo che con le nostre “nuotate” abbiamo conosciuto l'oceano! La conoscenza di Dio ci supera infinitamen-

te e per tutta l'eternità esploreremo qualcosa della magnificenza di questo amore. Gli Angeli e i Santi, i nostri cari, ci faranno compagnia. Come sulla terra non possiamo “captare” in modo esauriente la luce del sole, così nell'eternità saremo avvolti da questa incommensurabile luce divina che sarà la nostra stessa vita. Già sulla terra riflettiamo su questa presenza divinizzante e inebriante. Le parole vengono meno e impariamo a tacere. Forse stentiamo a pregare perché stentiamo a tacere. A volte una semplice giaculatoria come “Grazie!” ci potrebbe bastare. Come una mamma non aspetta grandi discorsi dal suo bambino, così il nostro Padre-Madre ci genera nel suo amore così come siamo ed è contento di vederci abbandonati, fiduciosi, silenziosi. Possiamo ripetere con Gesù: “Nelle tue mani, Padre, abbandono tutta la mia vita”. E poi proviamo a tacere.

**Sandro Vitalini**

### I prossimi appuntamenti con l'ACT

#### 14 dicembre

Chiesa parrocchiale di Giubiasco, ore 20.15: Adorazione Eucaristica guidata da don Pio Camilotto.

#### 26-31 dicembre

Campo Invernale per giovani e ragazzi a partire da 12 anni. Il campo, con base l'Ostello dei Cappuccini a Faido, è aperto a sciatori, snowboardisti, ma anche a chi non pratica sport invernali. Il costo di questa 6 giorni è di 380.00 franchi per chi pratica sci o snowboard e di 340.00 per gli altri.

#### 18 gennaio

Angolo d'Incontro a Giubiasco, ore 18.15: 2° incontro di preghiera con don Carmelo per le famiglie. Ci sarà un'attività separata per i bambini.

#### 30 gennaio

Chiesa parrocchiale di Giubiasco, ore 20.15: preghiera perenne.

È la preghiera che giornalmente, secondo un calendario annuale, è affidata a turno a tutte le comunità parrocchiali, alle congregazioni religiose, ai movimenti, ai gruppi, alle associazioni.

Essa si snoda attorno a tre intenzioni di preghiera che mons. Vescovo annualmente affida alla Chiesa diocesana.

Il 30 gennaio è la data in cui la preghiera perenne è affidata all'Azione Cattolica.

Per maggiori informazioni vi potete rivolgere al segretariato: Tel. 091 950 84 64

Azione Cattolica Ticinese - Corso Elvezia 35 - 6900 Lugano / segretariato@azionecattolica.ch

Le iscrizioni vanno inviate per scritto a uno degli indirizzi sopra indicati.

**SPIGHE**

Ritorni a  
 Amministrazione «Spighe»  
 Corso Elvezia 35  
 6900 Lugano

**solidarietà****SPIGHE**

Trent'anni di collaborazione tra la Conferenza Missionaria della Svizzera italiana e le Chiese del sud del mondo

## I grandi progetti passati e presenti di don Angelo Treccani e dei missionari ticinesi in Venezuela

Nel 2013 la Conferenza Missionaria (CMSI) festeggerà i primi 30 anni di collaborazione fraterna con Chiese del sud del mondo. Il primo progetto a vedere la luce fu in Venezuela, a El Socorro, nel llano, in piena campagna. Fu inviato un giovane sacerdote, molto attivo e vicino agli emarginati già da noi (operai nelle fabbriche, tossicodipendenti).

In questo sperduto villaggio, don Angelo Treccani assunse l'impegno della scuola per agenti pastorali laici. Vivendo nelle casette messe a loro disposizione si formavano per andare nelle comunità ad animare e riunire la gente, in assenza dei preti. Con la scuola, don Angelo mise subito le forze anche in una fattoria, El Pantanal, in collaborazione con una famiglia ticinese partita volontaria. Poi piano piano il progetto si è sviluppato nel territorio e nei contenuti. Don Angelo è stato in seguito parroco di Espino (a 40 minuti da El Socorro) e dei dintorni: un territorio vasto come metà Ticino. Laggiù l'hanno raggiunto Gabriella Mella di Rancate e Marzio Fattorini di Balerna. Gabriella impegnata nel campo della salute e Marzio nell'animazione dei giovani e nell'assistenza agli anziani. La fattoria si è ampliata (oggi sono 300 ettari), sono stati coinvolti contadini del luogo. Si coltivano sorgo e mais e si allevano circa 200 mucche. All'interno della fattoria, è nata dapprima

una scuoletta, seguita da una casa di accoglienza per ragazzi abbandonati a se stessi, costruita grazie all'azione natalizia di qualche anno fa delle parrocchie del Mendrisiotto. Oggi sono 8 i ragazzi che vivono stabilmente e 4 la frequentano a periodi. Il primo che è entrato al centro, Luis, oggi è studente all'università. Un bel successo! Non dimentichiamo che negli anni scorsi, ha preso avvio anche una rinomata ed attiva falegnameria e che nel frattempo don Angelo ha lasciato la responsabilità della parrocchia, assunta da una congregazione religiosa femminile, coadiuvata da Marzio. Il don ha anche pensato al futuro: ha dato vita ad una fondazione che potrà seguire nell'opera dopo il rientro definitivo suo e dei volontari. E vi ha messo coloro che hanno seguito il processo dall'inizio e che sentono come propria tutta l'opera. Ma c'è anche un futuro immediato e cioè il progetto di un caseificio. Le mucche stanno producendo molto latte che viene venduto. Perché non trasformarlo in formaggio di qualità, sapendo che esiste un mercato ampio? Ciò darebbe lavoro a più operai, permetterebbe di coprire diversi stipendi e infine darebbe del siero per nutrire dei maiali. Sempre don Angelo ha avuto volontari ticinesi per periodi brevi (durante l'estate sono stati da lui una ventina di giovani inviati dalla CMSI). Adesso una coppia val-

maggese partirà per dare il là al caseificio. Come dire: gli anni passano, ma don Angelo non perde il vizio del dormire poco e del partorire sempre progetti nuovi. Per chiudere posso annunciare che nelle feste natalizie Strada Regina metterà in onda tre servizi sulla missione diocesana in Venezuela: tre bei momenti per approfondire il tema.

**Mauro Clerici, pres. CMSI**

**SPIGHE**

**Responsabile**  
 Isabel Indino

**Redazione**  
 Davide De Lorenzi  
 Emanuele Bonato  
 Flavio Maddalena  
 Chantal Montandon  
 Corinne Zaugg

**Redazione-Amministrazione**  
 Corso Elvezia 35  
 6900 Lugano  
 Telefono 091 950 84 64  
 Fax 091 968 28 32  
 spighe@azionecattolica.ch

**Abbonamento annuo fr. 30.-**  
 (o più...)

**TBL Tipografia Bassi Locarno**